

Seminario

I CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI E I COMPLESSI EQUILIBRI DEL SISTEMA DELLE AUTONOMIE - II EDIZIONE

Venezia, 5-6 novembre 2021

Indirizzo di saluto di

GUIDO CARLINO

Presidente della Corte dei conti

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i presenti e in particolare alla dott.ssa Emma Petitti, Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e Vicecoordinatrice della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni.

Saluto, e ringrazio fin da ora, i coordinatori e i relatori che offriranno significativi contributi per l'approfondimento delle varie metodologie dei controlli intestati alla Corte dei conti sul sistema delle autonomie e per l'individuazione degli aspetti sinergici che li caratterizzano.

Ho accolto con vero piacere l'invito a intervenire alla seconda edizione di questo Seminario, che abbiamo dovuto attendere tanto a causa dell'emergenza sanitaria, che ha lasciato tanti guasti da riparare, ma che ha tuttavia contribuito ad accendere i riflettori su disuguaglianze e disparità sociali ed economiche da rimuovere con urgenza.

Per favorire l'inclusione sociale e la ripresa economica del Paese sono stati messi a disposizione dall'Unione europea considerevoli finanziamenti necessari per l'attuazione dei programmi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La realizzazione di quanto pianificato mette in gioco l'immagine del Paese e coinvolge, a livello centrale e locale, l'intero assetto istituzionale e amministrativo e, di riflesso, anche le funzioni della Corte dei conti.

Si presenta un'occasione storica di rapida trasformazione delle risorse finanziarie in opere concrete, in grado di accelerare la transizione verso la sostenibilità sociale, economica e ambientale, per la quale si rivela cruciale il ruolo svolto dalle amministrazioni

nell'interpretare le specificità dei singoli territori e indirizzare efficacemente gli investimenti.

Nell'ambito dell'azione pubblica svolta a beneficio di tutta la collettività, acquista ancora più rilevanza, rispetto al mero adempimento "formale", il perseguimento della logica del "risultato" che, già da anni, risponde ai principi di imparzialità e di buon andamento scolpiti dall'art. 97 della Costituzione, in linea con gli indirizzi del diritto dell'Unione europea, rivolto ad assicurare che l'azione istituzionale sia coerente con il conseguimento degli obiettivi di sistema.

Le funzioni della Corte dei conti, giudice della responsabilità contabile e garante, in sede di controllo, del corretto ed efficiente impiego delle risorse pubbliche, concorrono sinergicamente ad affermarne il ruolo di garanzia nell'ordinamento, in sintonia con l'orientamento al risultato contemplato dalla normativa comunitaria.

Ora più che mai, quindi, si rendono necessari confronti e riflessioni sempre più intense tra le istituzioni territoriali e la Corte dei conti su contenuti che toccano da vicino le reciproche funzioni, con la consapevolezza di poter costruire qualcosa di nuovo e di utile per migliorare il contesto in cui operiamo.

Profilo, questo, che richiede necessariamente un *focus* sui controlli esercitati sulla finanza regionale e locale, anche alla luce della recente normativa emergenziale, che coinvolge pienamente la magistratura contabile, sia a livello centrale che regionale, nell'attività di verifica imparziale del regolare uso dei mezzi finanziari messi a disposizione.

Un uso che sia legittimo e proficuo, evitando sprechi e diseconomie, in risposta ai cittadini che richiedono una pubblica amministrazione efficiente e servizi più adeguati.

Il mutato scenario indotto dalla pandemia da Covid-19 apre a nuovi ambiti di indagine, volti a rispondere alla necessità di adeguare l'insieme dei controlli all'eccezionale situazione derivata dall'emergenza sanitaria, che ha inciso su molti e significativi aspetti economici e amministrativi anche a livello locale.

Il sistema degli enti territoriali costituisce il punto di forza per la concreta attuazione del PNRR, soprattutto nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio e del territorio, delle infrastrutture sociali e del rafforzamento dei servizi essenziali per le collettività.

In questo contesto, infatti, che rappresenta un'occasione molto importante per migliorare la propria capacità amministrativa, sono proprio i diversi livelli di governo ad

assumere un'importanza strategica, perché quotidianamente si interfacciano con i cittadini e i loro bisogni.

La complessa trama che contraddistingue l'attuazione del Piano, sotto il profilo istituzionale, amministrativo e funzionale è rivolta all'innesto di nuove articolazioni strutturali e di innovazioni procedurali sul tessuto amministrativo.

Ciò richiede sistemi di monitoraggio e di controllo idonei e agili, per affiancare i soggetti attuatori nello svolgimento delle proprie competenze e reindirizzarli tempestivamente, ove emergano ritardi, inefficienze o sviamento dagli obiettivi.

In tale prospettiva si innesta il ruolo della Corte dei conti, svolto a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, a presidio della legalità, del regolare utilizzo delle risorse pubbliche.

Ruolo che deve essere di stimolo all'efficientamento degli apparati e delle procedure, inteso ad assicurare il rispetto delle regole sulla trasparenza delle attività amministrative e l'efficienza, l'efficacia e l'economicità nella gestione dei finanziamenti da investire per la realizzazione del PNRR.

La Corte dei conti, dunque, grazie al sinergico esercizio delle proprie funzioni di controllo, giurisdizionali e consultive, necessariamente ispirate a canoni procedurali uniformi sia al centro che sul territorio, dovrà essere in grado di monitorare, in tempi più serrati, le attività intese all'effettiva concretizzazione dei programmi, di supportare le scelte, nonché di fornire, in tempo utile, le informazioni necessarie per l'eventuale correzione di rotta dell'azione amministrativa.

Il sistema integrato dei controlli mira alla sana gestione e al buon andamento dell'azione amministrativa, obiettivi privilegiati anche dalle indicazioni dell'Unione europea.

Le Sezioni centrali e regionali di controllo, oltre a verificare la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni, sono chiamate anche a valutare l'attuazione finanziaria e concreta dei programmi di spesa, sotto i profili della tempestività delle realizzazioni e della qualità dei risultati. A tal fine si avvalgono delle opportune forme di controllo previste dal legislatore, che possono essere d'aiuto nel monitoraggio costante sull'impiego delle risorse, consentendone, al contempo, un migliore utilizzo a livello locale, e nella lotta alla corruzione e alla *mala gestio*.

L'intensificazione dei controlli successivi affidati alla magistratura contabile sull'uso delle risorse ben si concilia con il carattere degli interventi che emergono dal PNRR, dichiaratamente rivolti a sostenere la rapida ripresa degli investimenti, grazie a una pubblica amministrazione più efficiente e a un contesto regolamentare più favorevole alla crescita economica.

È quindi necessario rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del legislatore che, circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR (art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n.77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108), nel delineare il ruolo della Corte dei conti, ha espressamente richiamato il controllo di cui alla legge 20/1994 (art. 3, comma 4).

Controllo che dovrà essere eseguito tempestivamente, anche "in corso di esercizio", al fine di verificare la sollecita e corretta attuazione dei singoli programmi, di porre l'accento sull'accertamento di gravi irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi e tempistica stabiliti dalle norme, sia nazionali che comunitarie, e di consentire in tal modo alle amministrazioni l'assunzione di interventi correttivi su situazioni potenzialmente illegittime o pregiudizievoli.

L'intensificazione dei controlli sulla gestione non dovrà tuttavia attenuare l'impegno per l'effettuazione dei controlli di legittimità e di regolarità dei conti, particolarmente accentrati sugli aspetti di conservazione degli equilibri finanziari degli enti e della sostenibilità della finanza pubblica allargata, che, nell'ultimo decennio, a seguito del d.l. n. 174/2012, hanno fortemente impegnato le Sezioni regionali di controllo.

Va infatti preservato il percorso di convergenza verso gli obiettivi di risanamento dei conti imposti dalla normativa attuativa dei precetti costituzionali dell'equilibrio finanziario, ove la sana gestione deve sempre accompagnarsi all'efficienza dell'azione amministrativa, con particolare riguardo a specifiche procedure che richiedono interventi tempestivi e adeguati, al fine di evitare gravi pregiudizi alla collettività amministrata o reiterate disfunzioni nell'erogazione dei servizi pubblici.

È bene, al riguardo, ricordare che manovre finanziarie squilibrate determinano un gravoso aumento del debito, che rischia di compromettere le opportunità di crescita delle generazioni future, in un'ottica di tutela dei complessi equilibri del sistema delle autonomie, oggetto dell'odierno convegno.

In sostanza, le diverse forme di controllo, pur rispondendo a differenti finalità, hanno il comune obiettivo della verificabilità e misurabilità dei risultati, a garanzia delle cosiddette tre "E" nella spendita di risorse pubbliche e consentono di assicurare la stabilità finanziaria nel territorio, con positivi impatti sulla finanza pubblica e con il miglioramento della qualità della spesa, nel rispetto dei principi costituzionali.

Il controllo, in definitiva, deve tendere alla trasparenza del sistema in quanto i cittadini hanno diritto di sapere come vengono utilizzate le risorse pubbliche.

A questa esigenza la Corte risponde anche con l'attività di referto, con cui dà costante informativa sugli esiti dei suoi controlli ai competenti organi rappresentativi, nel rispetto del principio di trasparenza.

Tale funzione ausiliaria, che trova la più significativa espressione nel giudizio di parifica del rendiconto regionale, si traduce in relazioni che arricchiscono le conoscenze delle assemblee legislative regionali e che contengono elementi informativi e valutazioni oggettive, mettendo anche in luce la capacità delle amministrazioni di realizzare gli obiettivi programmati.

Sotto questo profilo, assicurare la trasparenza unitamente alla regolarità della gestione della spesa pubblica può contribuire a risvegliare il senso di fiducia della collettività nelle Istituzioni.

E su questo terreno molto può fare un sistema organico di controlli, interni ed esterni, che ha il suo punto di chiusura nella funzione nevralgica di verifica dell'attività delle amministrazioni, ai vari livelli di governo, che la Corte dei conti svolge in modo neutrale e indipendente.

Potenziare la sinergia del raccordo tra il controllo esterno intestato alla Corte e quello interno esercitato dalle strutture più prossime ai cittadini può offrire maggiore garanzia al soddisfacimento delle aspettative della collettività sull'uso delle risorse pubbliche.

L'importanza della revisione economico-finanziaria interna alle amministrazioni, finalizzata a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati secondo i principi della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, ha suscitato anche l'interesse del legislatore, che si è orientato verso la sua rivisitazione e valorizzazione, quale strumento imprescindibile per conformare l'azione amministrativa ai principi di sana gestione.

Di fatto, i cittadini e gli amministratori pubblici possono guardare alla Corte dei conti come a un costante presidio di legalità ed efficacia per la gestione delle pubbliche finanze.

Si apre dunque una nuova stagione dei controlli che la Corte dei conti è pronta ad accogliere con impegno, continuando a offrire il supporto quotidiano e il consueto affiancamento alle amministrazioni sul territorio.

Non mi resta che augurare a tutti buon lavoro, confidando nella buona riuscita di questa giornata di studi.